

dichiarazioni e definizioni sul progetto dell'Orgien Mysterien Theater

ho pubblicato nel 1978 il seguente testo come un manifesto sul retro di un poster che annuncia una grande retrospettiva del mio lavoro alla modern art galerie, vienna. una versione più lunga e rivista del testo successivamente appare nel libro "behauptungen und beschreibungen zum projekt des Orgien Mysterien Theaters", pubblicato in verlag "das hohe gebrechen" nel 1981 con illustrazioni di günter brus.

1. il castello di prinzendorf è il teatro delle orge e dei misteri.
2. l'orgien mysterien theater sorge al centro del bel paesaggio del weinviertel, ed è circondato da vigneti, campi di grano, gole nel bosco e da una fitta rete di stradine con le cantine.
3. nei terreni attigui al castello, all'interno del castello e nei suoi dintorni, in un prossimo futuro sarà messa in scena ogni anno la festa dei sei giorni, la più grande e intensa festa dell'umanità.
4. il creato (tutto l'essente e ciò che accade) spinge attraverso il vivente per arrivare alla percezione di sé. il corso del mondo, l'intero universo, crea da sé stesso attraverso tutto ciò che è vivo, attraverso tutti gli esseri viventi, gli organi per conoscerlo.
5. nel paesaggio del weinviertel, l'o.m. theater diventa la dimora della conoscenza viva della nostra realtà dinamicamente immortale, in cui si esperiscono le nostre vere possibilità di esperienza e felicità.
6. l'apice magnifico della festa è la conoscenza gioiosa che ottiene la creazione attraverso i partecipanti alla festa.
7. la nostra intensità fa avanzare il corso della creazione (la metamorfosi del mondo), e lo porta al suo compimento che risiede nell'infinito.
8. la festa dell'o.m. theater è l'invito ad un esperire intenso, estaticamente ebbro.
9. nell'ebbrezza entusiastica dell'esistenza ci identifichiamo con il cosmo intero, con la totalità di tutto ciò che esiste. in un rapporto di causalità noi significhiamo il flusso infinito della metamorfosi del mondo, che allo stesso tempo appare costruttivo e distruttore, che nello spazio dell'eternità incessantemente fa nascere, svanire, rinascere i mondi.
10. si celebra il nostro esser qui.
11. il nostro esser qui, il nostro vivere e morire, ha le sue cause diramate, condizionamenti e promesse nel corso cosmico dei mondi, nelle orbite dei pianeti, nell'esistenza delle galassie.
12. i partecipanti alla festa si aggirano per le campagne di prinzendorf. processioni e gruppi di persone entusiaste attraversano le vigne e i campi...
13. è bello comprendere la dolce oscillazione di una collina ricoperta di vigne. la curva che porta i vitigni in alto alla collina ci stordisce, ci fa girare la testa, ci apporta una felicità che quasi non si è in grado di sopportare.
14. le processioni attraversano le stradine per raggiungere le cantine. nel fresco piacevole delle cantine si svolgono gioiose e genuine feste. cibi semplici accompagnano il vino.
15. i sentieri che attraversano i campi di grano sono belli.
16. i sentieri che attraversano i vigneti sono belli.

17. i sentieri che attraversano i frutteti sono belli.
18. più belli sono i sentieri che portano a valle, percorsi nelle serate o nottate calde d'estate.
19. anche i sentieri che portano a valle percorsi in una mattina d'estate non ancora calda sono belli.
20. la vista degli astri e dei loro movimenti ci è sacra, ci entusiasma, ci mette in uno stato di ebbrezza.
21. credo che lo spazio cosmico sia il mio vero corpo.
22. il periodo più bello a prinzenndorf è il mese di giugno, quando tutto è dissipatamente in fiore e tutto si ricopre di foglie lussureggianti.
23. in prinzenndorf la stradina superiore delle cantine sul colle steinberg non ha la luce elettrica. quando si entra in una cantina, occorre accendere una candela.
24. per accompagnare il vino aspro è bene mangiare delle pietanze grasse con molto pane. il vino digerisce la carne grassa, la carne grassa consuma il vino.
25. in estate nelle cantine fa fresco, il vino è freddo di cantina.
26. in inverno nelle cantine fa caldo.
27. le botti di vino sono di legno che respira.
28. gli alzavino sono di vetro.
29. il vino dell'o.m. theater è naturale, è semplicemente mosto fermentato senza altri additivi.
30. la fermentazione è un processo puro, semplice, paragonabile ad una seconda crescita, che non deve essere disturbato in alcun modo.
31. oltre all'ebbrezza e alla dissolutezza orgiastica, l'ubriacatura da vino diventa una bella disciplina che si può apprendere. l'ebbrezza viene domata, dominata, se ne determina l'entità.
32. quando la taverna chiude è bello avere da percorrere una lunga strada attraverso i campi coltivati e le vigne. il canto dell'ubriaco felice echeggia nella notte stellata. una volta arrivato a casa, si sdraia stanco a letto, l'ebbrezza è consumata.
33. spesso ho sacrificato l'attività ragionevole del giorno per abbandonarmi all'oscurità ebba di una cantina. la piena ebbrezza mi ha poi congedato nella luce splendente del sole, per me incomprensibile. spesso però ho fatto esperienza di dimenticare il giorno e la notte nella cantina. quando lascio la cantina per urinare restavo stupito, immerso nell'ebbrezza ancora più profonda sotto la volta stellata lucente.
34. nelle vigne ci sono tavoli di trattoria ai quali della gente felice siede, mangia e beve il vino novello. una lieta e dolce ebbrezza riempie gli spiriti degli avventori. si ascolta musica popolare. è bello bere al crepuscolo. quando sorgono le prime stelle, tutti intonano canti tradizionali che celebrano il vino novello. si beve fino a notte fonda sotto il cielo rischiarato dalle stelle. molti bevitori solerti e seri, incoraggiati dall'ebbrezza, restano per tutta la notte, finché non assistono al sorgere del sole completamente ebbri, nella pienezza della sbornia.
35. il pasto comune è per noi essenziale come convivialità e compimento della comunione totale. vogliamo riconoscerci a vicenda, essere gli uni negli altri, essere nell'altro, essere in tutte le cose. i vostri corpi sono il mio corpo, per me voi siete il mondo esterno, come io sono per voi il mondo esterno. vogliamo incorporare il mondo esterno. incorporiamo, seduti tra amici, la carne dei nostri fratelli macellati per noi, la carne delle piante e degli animali, e beviamo il sangue del frutto, il succo fermentato della vite, perché tutto in noi si trasformi e passando attraverso noi vada oltre di noi. lo stato di felicità della nostra ebbrezza

dell'essere deve trasformare noi e il mondo. lo stare in compagnia ci dà un'ebbrezza lieta e la realizzazione esistenziale.

36. il dio dioniso significa un principio intensamente vitale, per nulla estinto, che determina e entusiasma il corso della vitalità.

37. gli odori ovvi della natura, delle piante, dell'aria, dei cibi e delle bevande vengono registrati dai sensi finemente regolati. insieme ad essi vengono percepite fragranze prodotte artificialmente, come incenso ed essenze aromatiche.

38. la vita viene esperita con tutti e cinque i sensi contemporaneamente.

39. l'o.m. theater è una festa di tutti i sensi e allo stesso modo una festa della combinazione delle impressioni sensoriali.

40. i sistemi di riferimento sinestetici determinano lo svolgimento dell'o.m. theater.

41. il mio compito principale consiste nel progettare la partitura della festa dei sei giorni. gli odori, i sapori, le sensazioni tattili, i suoni, i colori e la luce nonché il corso degli eventi sono indicati con precisione assoluta.

42. oltre al mio compito principale, voglio scrivere la partitura di una festa che si svolga a prinzenndorf durante le quattro stagioni.

43. a prinzenndorf l'anno porta svariate cose.

44. all'inizio della primavera, ci allietano l'aria tiepida, il germogliare delle piante, il suggestivo canto degli uccelli. anche le notti tiepide di marzo ci fanno comprendere l'equinozio.

45. in primavera cespugli, alberi e viti si riempiono di foglie, in seguito fioriscono tra l'attività delle api e la propagazione del polline. la pienezza verde, fermentante, respirante, fresca e umida delle foglie ricopre tutte le colline. solo adesso il vino novello viene imbottigliato, dopo aver avuto il tempo di maturare nelle botti, gli usignoli sbattono le ali tra la cupola di foglie del viale dei castagni (negli alberi caduchi di prinzenndorf soggiornano realmente gli usignoli). i cristiani si recano alla funzione mariana per pregare la madre dell'universo di fronte all'altare stracolmo di freschi, odorosi lillà bianchi, i campi si tingono di verde rigoglioso e succoso.

46. in estate tutti i fiori sbocciano lussureggianti, soprattutto le rose bianche dall'intenso profumo. i fiori freschi vengono portati agli altari della chiesa affinché questi e il santissimo vengano ornati prodigalmente e dissipatamente. all'aperto si erigono altari. le processioni del corpus christi attraversano le campagne. un ostensorio del corpo del signore viene portato per i campi. nei villaggi si celebrano le prime sagre.

47. la festa suprema dell'umanità, la grande festa dei mondi, il compimento e il superamento della storia, la festa dei sei giorni dell'o.m. theater accade ogni anno in questo momento a prinzenndorf. la proclamazione e l'esperienza autentica del nostro universo, l'incarnazione del cosmo, si manifesta. il cosmo viene riconosciuto come il nostro vero corpo, l'attimo compreso (dalla festa), l'esperito ADESSO, ci strappa al tiepido vegetare e apporta nella nostra vita la dimensione dell'eternità, causa la realizzazione dell'essere. l'attimo esperito e compreso (l'ebbrezza dell'essere) apporta identità con l'essenza della creazione, con il suo muoversi, trasformarsi, accadere incessante, nell'infinita dell'eternità. quando il giubilo della crescita ha raggiunto l'apice, la gente, gli amici, i fratelli accorrono a frotte alla propria festa, alla festa della vita, alla festa dell'assenso fondamentale della nostra dattà, del nostro esserci. la festa ci induce a un'ebbra affermazione dell'essere.

48. a tarda estate il grano oramai maturo è altissimo. ovunque c'è la raccolta. anche molta frutta è già stata raccolta. i giorni e le notti sono caldissimi. nella notte di agosto le stelle sono più chiare, nelle serate calde la gente siede davanti alle cantine o cerca refrigerio nei freschi interni. il crepuscolo delle sere di agosto è il

momento delle passeggiate più belle. ovunque tra i vigneti e i sentieri tra i campi si incontrano persone eccitate dal caldo crepuscolo. molte escursioni terminano con una visita in una cantina. altri si uniscono ai gruppi seduti davanti alle cantine per bere tutti insieme.

49. in autunno c'è la vendemmia e la raccolta di tutti i frutti. nella frutta e nell'uva il fruttosio è giunto alla piena dolcezza. sono le ultime belle giornate calde e soleggiate. il 21 settembre porta il secondo equinozio. si mangiano mele e uva. è arrivato il tempo sacro ed entusiasmante della vendemmia. le vigne sono animate dai contadini che colgono i grappoli. i carri colmi d'uva vengono trainati dai trattori alle cantine. si pigia il vino, che diventa una massa viscida dolce pervasa di vinaccioli. la pelle degli acini pigiati scoppia, la polpa schiacciata ne fuoriesce, il succo dolce sprizza. è bene immergere un bicchiere nel mosto non fermentato e assaggiare questa miscela di succo d'uva dolcissima, polpa d'uva schiacciata e vinaccioli. più tardi si beve il mosto pronto alla fermentazione, il succo spremuto dei grappoli.

50. poco dopo la vendemmia, le cantine sono piene di pericolose esalazioni di fermentazione.

51. le battute di caccia hanno una bellezza triste, in cui la voluttà di morte dei cacciatori e dei segugi è molto simile, ma solo la sete di morte dei cacciatori si placa nelle cantine. per molti partecipanti la battuta di caccia termina con la gioia per i trofei sanguinanti e una totale ubriacatura.

52. è triste quando i pallini dilanano le lepri, i fagiani e le pernici.

53. è triste quando una pallottola dilania il cuore di un capriolo, di un cervo o di un cinghiale.

54. è bello però mangiare la selvaggina accompagnata con vino rosso.

55. a ognissanti, quando ci sono la nebbia e la pioggia, i sentieri non pavimentati sono pieni di fango e pozzanghere, nelle cantine si può assaggiare il mosto frizzante torbido e spumeggiante ancora nella fase di fermentazione.

56. in tardo autunno, dopo tante gelate in campagna, si può bere il primo vino novello.

57. in inverno, quando l'aria gelida e il vento freddo induriscono la terra, è bene bere il vino eccitante e inebriante nelle calde cantine.

58. gli animali vengono foraggiati, allevati, munti, venduti e macellati.

59. in tutte le stagioni si macellano (per la nostra alimentazione) gli animali nelle fattorie e nei macelli.

60. le lepri e il pollame vengono macellati e sbudellati.

61. le pecore vengono macellate, scuoiate e sventrate.

62. le capre vengono macellate, scuoiate e sventrate.

63. i maiali vengono macellati e sventrati.

64. i bovini vengono macellati e sventrati.

65. il programma dell'o.m. theater non è un ritorno sentimentale alla natura, né una demonizzazione della tecnologia che, se è sensata, viene ammirata. l'o.m. theater utilizza soltanto ciò che è consono alla nostra vera essenza. vengono evidenziati i nessi con la totalità che vanno al di là delle nostre futili decisioni, un certo purismo di fronte all'essenziale ci determina.

66. enumerazione di semplici attività: cogliere la frutta, innestare la vite, innestare gli alberi da frutta, affondare i semi nell'oscurità fertile. potare i vitigni, raccogliere la frutta, vendemmiare, pigiar il vino, controllare la fermentazione del vino, mungere le vacche, mungere le capre, assistere gli animali durante la riproduzione e la nascita, macellare, scuoiare e sventrare gli animali, innaffiare i fiori, piantare, concimare.

67. visti in maniera diversa, il divenire e la caducità sono soltanto un flusso incessante dell'accadere, di cambiamento e trasformazione. questo flusso inarrestabile si trasforma nell'estensione dell'infinito e dell'eternità, non c'è più interno né esterno. tutto si compenetra, tutto si trasforma in sé e a partire da sé verso la migliore delle possibilità.

68. l'azione delle stelle, la nascita e la caducità dei mondi, esaspera la nostra ebbrezza della festa all'estremo, all'orgiastico, al collasso, allo spegnersi di miliardi di galassie e al loro rifiorire, fa trasformare l'orgia della voluttà vivissima in distruzione sadomasochista. la nascita e la caducità sono una cosa sola.

69. il compimento della creazione è paragonabile a un'esplosione o ad una continua nascita dolorosa.

70. il mondo, per come lo viviamo e conosciamo, è tragico. è un'abbondanza tragica dell'accadere, gravida di vita e di morte.

71. il tragico è fallire, estinguersi, ritirarsi. il tragico è la perpetua metamorfosi nella morte.

72. vivere intensamente è compimento del tragico colmo di vicinanza alla morte e, allo stesso tempo, magnificenza del superamento della morte.

73. l'estasi, la voluttà, è lo sposalizio con l'immortalità.

74. la catastrofe del dramma, l'evento tragico, il divenire manifesto del tragico provoca lo sposalizio con l'immortalità.

75. attraverso la catastrofe del dramma si esperisce l'inizio espressivo della creazione. la causa di ogni sofferenza, di ogni nascita, dell'inizio doloroso, viene evocato. si esperisce l'eterno inizio, l'eterno fluire della creazione che allo stesso tempo si distrugge e si riproduce di nuovo.

76. ne nasce l'antitesi della dottrina buddista della salvezza. si afferma l'inizio di ogni vita segnato dal dolore e dal tormento del vivere, e simultaneamente, si esperisce il giubilo, la risurrezione.

77. l'essenza del tragico è la trasformazione, il mutamento, la sete irrefrenabile di essere unita alla resistenza, causando dolore.

78. al tragico si oppone la risurrezione. la risurrezione supera il tragico.

79. attraverso la festa dei sei giorni questo dramma diventa una festa.

80. la risurrezione è la tragedia capovolta al contrario.

81. la festa dell'o.m. theater è un dramma della risurrezione.

82. la **VOLUTTÀ** dell'eccesso, della percezione orgiastica eccessiva, ci trascina in uno stato in cui il dolore e il piacere supremo sono intimamente mescolati, lo stato della morte e della vita pare manifestarsi in noi contemporaneamente, tra la vita e la morte non appare alcuna differenza. la vita e la morte agiscono come due situazioni separate soltanto nella vita quotidiana, a causa della percezione umana. l'eccesso dell'esperire il misticismo dell'essere, l'esperienza dell'eccesso fondamentale, arriva in prossimità della verità dell'essere infinito. la nascita, la procreazione, la morte, la morte sulla croce, e la risurrezione vengono vissute simultaneamente. in noi si trovano l'angoscia e la voluttà dell'assassinio, ugualmente la paura di morire della vittima. noi siamo gli assassini e gli uccisi, nel dolore felice e furioso dell'intenso ritrovamento dell'esistenza ci identifichiamo con le forze di trasformazione dell'essere che, simultaneamente e continuamente, provocano costruzione e distruzione e ancora una volta costruzione. cadiamo nell'abisso delle tenebre e nell'abisso di luce. allo stesso tempo soffriamo attraverso mondi di morte, di crudeltà, e corriamo attraverso mondi di luminosità incommensurabile, esperienze di luce di un bianco raggianti e accecante. alla carne cruda, umida e sanguinolenta, dilaniata dall'eccesso dionisiaco, si oppone il gusto di frutta il mattino della risurrezione. il duplice abisso della luce e delle tenebre è l'**ESSERE**.

83. l'eccesso fondamentale = il dilaniamento dell'agnello nella festa. tutte le orbite stellari attraversano il sangue e i nervi dolciastrati della pecora (agnello), il vivo flusso profetico degli atomi intende la costruzione, la struttura, la volta incommensurabile del **COSMO** (volta celeste, eclissi di sole, spazio privo di luce, orbita, vino di stelle, vino di via lattea, cantine della via lattea), bombardiere in picchiata in fiamme (nel pulpito), divinità ferite morenti. l'esperienza dell'eccesso primordiale conosce la forza creatrice, la distruzione e la voluttà sessuale di una sacra commistione di forze, distruzione e costruzione di un sistema cosmico nel desiderio dell'eccesso fondamentale, annientamento distruzione esplosione big bang, eccitazione creativa originaria, dello spozalizio della distruzione e costruzione nel corpo dilaniato sacrificato (sulla croce) dell'agnello (banchetto pasquale), filosofia del corpo fisionomia degli organi filosofia del **CORPO DELL'ANIMALE**.

84. l'o.m. theater non conosce palcoscenico, né teatro di rappresentazione, né attori, né commedianti, il partecipante alla festa è egli stesso eroe del dramma, gli eventi della festa sono la sua capacità di esperire, lo sviluppo della sua capacità di esperire corrisponde agli eventi della festa, alla trama del dramma.

85. la vita stessa diventa evento dell'o.m. theater.

86. l'o.m. theater non conosce quinte ma soltanto lo spazio vivissimo dell'esperienza, che è il paesaggio di prinzendorf.

87. l'architettura dell'o.m. theater è data dall'area del castello, dal castello stesso e dai campi, dagli edifici esterni e dalle stalle che lo circondano. tuttavia voglio scavare altri ambienti teatrali nel regno della terra (sotterraneo). il mio obiettivo è far sorgere un'architettura sotterranea uterina.

88. la nuova forma non additiva dell'opera d'arte totale (gesamtkunstwerk), che ha come trama o sequela degli eventi l'accadere reale, si serve dei suoni naturali dell'evento come valore acustico musicale di trasmissione. l'estasi dell'abreazione, degli istinti travolgenti, della gratificazione sfrenata degli istinti attraverso l'eccesso dionisiaco, ha bisogno del suono, desidera il rumore. la lacerazione sadomasochista delle carogne scuoiate, carne cruda e interiora umide, viene sospinta dal rumore estatico. il calore delle viscere tiepide, il calore umido delle viscere sanguinolente è urlato nella musica. il calore corporeo del sangue degli animali appena macellati, il sangue zampillante, il morso nella carne cruda è urlato nella musica. le grida furenti delle partorienti, la paura dei neonati, si mescola al calore limaccioso, uterino della tempesta elettrica e del fragore brillante di galassie aliene. si manifesta il rumore delle orbite degli astri. il boato della nascita dell'universo. la rabbia della cataratta, la sete di vivere che scorre attraverso noi ha raggiunto il culmine. il vortice del fragore pulsa attraverso lo spazio. il corso infinito diviene l'armonia del sessuale, la concupiscenza divenuta rumore.

89. nel 1975, con l'aiuto dell'associazione per la promozione dell'o.m. theater fondata nel 1972, è stata realizzata una giornata della festa di sei giorni. l'azione è durata 24 ore, dall'alba all'alba.

90. prego tutti i miei amici di aiutarmi a realizzare il progetto dell'o.m. theater. l'adesione all'associazione per la promozione dell'o.m. theater fa avvicinare l'impresa alla sua realizzazione.

91. devo alla mia scomparsa moglie beate nitsch l'acquisto del castello di prinzendorf. il suo impegno impareggiabile mi obbliga, oltre ad essere io stesso determinato a farlo, a portare la mia opera a compimento e realizzarla.